



APERTO AL POLICLINICO

## Ricerca, nasce un nuovo centro

di Sara Bettoni

**T**aglio del nastro per il nuovo centro di ricerca del Policlinico da 1.400 metri quadrati, finanziato dall'ospedale e dalla Fondazione Angelo Bianchi Bonomi. Protesta dei ricercatori precari.

a pagina 7

# Policlinico, nuovo centro di ricerca «Così migliora l'attività di studio»

## In 1.400 metri quadrati riuniti tutti i laboratori per farmaci e patologie rare

Una nuova «casa» per la ricerca, da 1.400 metri quadrati. L'indirizzo è via Pace, al Policlinico, nel padiglione nato un secolo fa per ospitare la dermatologia. Ora invece qui si studieranno malattie rare, patologie del sangue e del fegato, infezioni respiratorie. Ieri il taglio del nastro della struttura pensata per «riunire i numerosi laboratori che finora erano collocati in punti diversi dell'ospedale — spiega il direttore scientifico Silvano Bosari —. Così aumenta la nostra capacità di fare studi». Quattro i settori in cui si divide lo spazio. Nel centro intitolato ad Angelo Bianchi Bonomi 35 persone continueranno ad approfondire le ricerche su emofilia e malattie della coagulazione, con

l'obiettivo di trovare farmaci più efficaci. I reparti di Pediatria e Pneumologia condivideranno il laboratorio di biologia molecolare e infezioni respiratorie per realizzare cure «su misura» per adulti e bambini. Solo una porta più in là si studieranno le patologie metaboliche del fegato e, accanto, le malattie rare e genetiche del globulo rosso.

I primi due poli sono già attivi, gli altri lo saranno a partire da gennaio. Come il centro di ricerca, anche il finanziamento per realizzarlo (di un milione e 400 mila euro) è frutto di una collaborazione. Il Policlinico ha contribuito con 700 mila euro in arrivo dalla sua Fondazione Sviluppo Ca' Granda, che fa fruttare i propri terreni. Altri 700 mila

euro sono stati donati dalla Fondazione Angelo Bianchi Bonomi. Grazie ai laboratori appena inaugurati il Policlinico vuole «fare scienza ai più alti livelli», dice il direttore generale Simona Giroldi. Oggi è l'ospedale italiano con il maggior numero di riconoscimenti Ern (*European reference network*): un risultato importante, che i ricercatori riuniti in via Pace cercheranno di migliorare.

Eppure non tutti hanno contratti stabili, certezze per il futuro. Ieri, in contemporanea al taglio del nastro, un presidio di lavoratori ha diffuso volantini di protesta. «Al Policlinico ci sono 57 persone pagate con contratti di collaborazione e altri 56 con fondi di ricerca» spiega la portavoce

Patricia Milani, amministrativa precaria dal 2001. «I co.co.co appena rinnovati dureranno fino al 31 dicembre 2019. E poi che cosa sarà di noi?». Situazione difficile, ma di altro genere, quella del personale dell'università Statale passato a lavorare per la diagnostica e la ricerca al Policlinico. Si tratta di «tecnici» che hanno stipendio più basso e una serie di svantaggi per via di una mancata convenzione ateneo-ospedale. Il loro obiettivo è essere equiparati ai colleghi «regolari».

**S. Bet.**

### Il polo

- Al Policlinico in via Pace un laboratorio di ricerca per malattie rare, patologie del sangue e del fegato, infezioni respiratorie

- Il centro è stato finanziato con 1 milione 400 mila euro da Fondazione Sviluppo Ca' Granda e Fondazione, Angelo Bianchi Bonomi



### Via Pace

Il centro sorge nel vecchio padiglione di dermatologia e riunirà i ricercatori di quattro laboratori



Peso: 1-2%, 7-24%